

† Jacoli prof. cav. uff. Ferdinando
Jeannerat Carlo
Levi prof. cav. Ezio
Leoni dott. D. Giulio
Lipparini prof. cav. uff. Giuseppe
Livi gr. uff. Giovanni
Lovarini prof. cav. uff. Emilio
Lucchesi prof. Carlo
Macchiavelli don Augusto
Majoli dott. Giovanni
† Malaguzzi-Valeri co. dott. cav. Francesco
Manicardi prof. Luigi
Manzini prof. Cesare
† Martinotti prof. comm. Giovanni
† Massaroli dott. Ignazio
† Massera prof. Aldo Francesco
Mastri cav. dott. Paolo
Maugain prof. Gabriele
Mazzoni prof.^a Ida
Melloni prof.^a Natalia
Mercati mons. dott. Angelo
Mingarelli prof. cav. Alessandro
Mischj prof. cav. Giovanni
Montanari ing. comm. Tommaso
Montenovesi dott. Ottorino
Montesi Festa Hilda
Morini maestro cav. Nestore
† Motta prof. ing. cav. Emilio
† Nascimbeni avv. Giovanni
Natali prof. Giovanni
† Nicastro prof. Sebastiano
† Orioli dott. cav. Emilio
Pantanelli dott. cav. Guido
† Pascoli prof. Giovanni
Petri dott. Stanislao
Picotti prof. cav. Giovan Battista
† Professione prof. Alfonso
Putelli prof. mons. cav. Romolo
Rappini prof.^a Elena

Rava Gr. C. sen. prof. Luigi
Rivalta prof. cav. Camillo
Rocchi prof. comm. Gino
Rondinini prof.^a Ada
Rossi prof. comm. Giorgio
† Rubbiani comm. Alfonso
Ruffini ing. Guido
Sabatini dott. Gaetano
† Salveraglio prof. Filippo
† Salviati cav. Attilio
Salvioni Emilia
† Salvioni prof. cav. Giovan Battista
Sandro prof. Alfonso
Sella dott. Pietro
Serra-Zanetti Alberto
Serra-Zanetti prof. D. Mario
Sighinolfi prof. cav. Lino
Silvani avv. cav. Paolo
Sorbelli prof. gr. uff. Albano
Sorbelli prof.^a Rita
Sorbelli prof. Tommaso
Sorbelli-Bonfà prof.^a Fernanda
Spadolini prof. cav. Ernesto
Supino prof. comm. Iginio Benvenuto
Tagliavini prof. Carlo
Testoni comm. Alfredo
Tibertelli De Pisis conte F. L.
† Toldo prof. comm. Pietro
Trebbi rag. Oreste
Turazza prof. Angelo
Ungarelli cav. Gaspare
Valente Concetto
Vatielli conte dott. Francesco
Vischi prof. Luciano
Vittori prof.^a Jolanda
† Weil Commandant Henry
Zaccagnini prof. cav. uff. Guido
Zucchini ing. cav. Guido

L'ARCHIGINNASIO

ANNO XXIII - NUM. 1-2 BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA
GENNAIO - APRILE 1928 COMUNALE DI BOLOGNA

Elenco delle edizioni principi delle poesie di Giosuè Carducci



questo il titolo di un interessante scritto di Bibliografia carducciana che il compianto collega Filippo Salveraglio compilò sino dal 1901, ma che soltanto ora, per le ragioni che più giù si diranno, può veder la luce.

Filippo Salveraglio nacque a Casale Monferrato il 9 luglio 1852. Fatti ivi gli studi secondari e volendo continuare per la via delle lettere, attratto dal gran nome di Giosuè Carducci, venne a iscriversi nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna, e presto fece parte di quel cenacolo di giovani e di uomini maturi che stettero attorno al Carducci e poterono godere della sua conversazione e della sua stima.

Negli anni 1877-78, poco dopo la laurea, troviamo il Salveraglio a Milano tutto intento alle ricerche sul Parini, alla Braidense alla Trivulziana e in altri luoghi: ricerche lunghe e pazienti di oltre trenta mesi che portarono poi, più tardi, alla pubblicazione del noto volume pariniano edito dallo Zanichelli, al quale studio e al quale volume egli aveva tratto l'incitamento dalle lezioni che negli anni antecedenti il Maestro aveva appunto tenute sul Parini.

Alla fine del '78 e poi nell'anno seguente, non avendo potuto trovare un insegnamento a Bologna ove avrebbe desiderato di ri-

manere, accanto al Maestro, si ritirò a Mortara, col padre e la sorella e dovette dedicarsi a lavori di carattere agrario e amministrativo per cercare qualche guadagno, e occuparsi di cose, egli diceva, per le quali non si potevano citare « nè Orazio, nè Aristofane, nè Cino da Pistoia ». Là tuttavia non dimenticò gli studi, chè anzi vi perseverò con fervore e diè fuori qualche articolo in giornali locali, iniziò la pubblicazione di due canti del *Cicerone* e stampò anche un breve studio sopra Giancarlo Passeroni. Dirresse la *Rivista Lomellina* e curò la pubblicazione *Strenna Lomellina* che durò qualche anno, a cominciare dal '79. In questa, trattandosi di *Strenna*, potevano entrare anche cose storiche e letterarie, ed egli ne usò più volte. Nelle brevi scappate che egli faceva a Milano, non dimenticava il Parini; e nello stesso tempo prendeva parte a questioni locali ne' pubblici fogli. Scriveva articoli nel '79 e '80 per il *Fanfulla*, sopra il Parini, la Serbelloni, il Porta, e collaborava a Milano al volume che il Municipio faceva stampare, per distribuire ai membri del Congresso storico, sopra gli Istituti scientifici e artistici milanesi. Nell' '80 potè recarsi stabilmente a Milano ed essere accolto alla Biblioteca Braidense, prima in via affatto straordinaria, poi col grado di diurnista nel dicembre di quell'anno e il « favoloso stipendio », come egli scherzosamente lo chiamava, di L. 93,40 al mese, col quale stipendio dovevan vivere lui e la sua famiglia che aveva fatto venire con sè da Mortara, nella ferma speranza (non avveratasi allora) di essere collocato dal Ministero nella pianta normale degli impiegati. Intanto a Milano faceva qualcosa per gli editori, scriveva qualche articolo per i giornali, aiutava altri in ricerche scientifiche.

Nella primavera del 1882 ebbe la notizia che era stato nominato Assistente di seconda classe nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma e perciò egli si era affrettato a dare le dimissioni da Bibliotecario della Società degli Artisti e patriottica di Milano, posto che aveva accettato l'anno prima, lasciando l'incarico di diurnista alla Braidense. Senonchè la Corte dei Conti respinse il Decreto Ministeriale della nomina ad assistente e il Salveraglio

venne così a trovarsi fra i maggiori guai. Cionullameno sul finir dell'anno potè, specialmente per l'interessamento di Giosue Carducci e Domenico Gnoli, recarsi alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, ma in via affatto straordinaria. Prestò quindi servizio alla Biblioteca Alessandrina, e nel 1884 alla Casanatense presso il comm. Gargioli, senonchè per ragioni di famiglia dovette, ai primissimi del 1885, chiedere di essere trasferito in luogo più vicino ai suoi, che erano tornati a Mortara; e però dal Ministro fu incaricato di prestare servizio di nuovo, ma sempre in via provvisoria, presso la Biblioteca Braidense di Milano.

Nel gennaio del 1886 ebbe finalmente la tanto aspettata nomina nella pianta stabile delle Biblioteche col grado di Vice-bibliotecario di seconda classe, ed ebbe anche la fortuna, contro la deliberazione prima presa di inviarlo a Sassari, di restare, aiutato dal Chiron, presso la Braidense di Milano, ove gli fu affidato l'incarico della costituzione e ordinamento della Sala Manzoni. Intanto a Milano lavorava, per l'Associazione tipografico-libraria, al Catalogo degli Editori italiani, e per la Società Storica Lombarda al ponderoso lavoro della Bibliografia Milanese.

Nell'agosto del 1891 recavasi, per disposizione ministeriale, a dirigere la Biblioteca universitaria di Catania. Nell'ottobre del 1893 il Salveraglio era nominato Bibliotecario e nel novembre destinato alla direzione della Biblioteca di Cremona, in luogo di quella di Parma, cui egli aspirava e che gli era stata promessa. Anche stavolta il decreto di nomina a Bibliotecario non fu registrato dalla Corte dei Conti e il Salveraglio continuò nella sua condizione di Reggente. Sul finire del 1901, dopo una lunga serie di progetti per varie biblioteche, il Salveraglio tornava alla Braidense di Milano e riprendeva i suoi vecchi studi, soprattutto i pariniani. Nell'ottobre 1903 ottenne finalmente la direzione della Biblioteca universitaria di Pavia, sede desiderata da molto tempo, e dove rimase, amato e stimato da tutti, per una ventina d'anni.

Nel 1922 fu chiamato a dirigere la Nazionale Braidense di Milano e fu pure nominato Soprintendente Bibliografico per le biblioteche della Lombardia. Moriva il 27 febbraio del 1925 e

fu sepolto in Mede tra il compianto di coloro che lo conobbero e lo amarono. Scrissero di lui le meritate lodi o in periodici o in occasione dei funerali il Conte Dott. Augusto Riccio di Solbrito reggente la Nazionale di Brera, il Dott. Girolamo Dell'Acqua direttore della regia biblioteca universitaria di Pavia, il Prof. Roberto Rampoldi, la Prof. Maria Dell'Isola, il Barone Alberto Lumbroso ed altri, ma è da sperare che qualcuno stenda dell'illustre scomparso una compiuta biografia e ne metta in luce le doti dell'animo e quelle altrettanto grandi dell'ingegno.

Varia e per vari lati importante fu l'opera compiuta dal Salveraglio così nel campo storico-letterario come in quello bibliografico. Notevolissimo e assai apprezzato dal Carducci stesso fu il magistrale lavoro che pubblicò lo Zanichelli di Bologna nel 1882 intorno al Parini, al quale hanno poi largamente attinto tutti coloro che del Parini più tardi si sono occupati. Altri minori studi ed articoli di carattere letterario e storico pubblicò il Salveraglio qua e là per le riviste e per i giornali.

Tali sono alcuni spunti sul Porta in riviste e periodici; il ricordo biografico pubblicato nel 1889 per Isaia Ghiron bibliotecario della Braidense, morto in quell'anno, per il quale il Salveraglio nutriva profonda stima e ammirazione; la pubblicazione e illustrazione di lettere di Teresa Bandettini a G. Bernardoni; la pubblicazione della « Caduta di Fetonte » e scritti e commenti su frammenti pariniani come l'« Amorosa incostanza ». Nel 1901 pubblicò in Mede un discorso commemorativo su re Umberto I; e potrebbesi continuare ricordando qualche minore scriverello.

Interessante è l'opera compiuta dal Salveraglio nel campo bibliografico: uno dei suoi primi lavori su questo argomento, oltre quelli di sistematica raccolta dei materiali pariniani, fu la biografia della pellagra alla quale assai si interessarono i medici e sociologi della fine del sec. XIX. La compose nel 1887 per incoraggiamento del Ministero della Pubblica Istruzione dal quale anzi ebbe per tal lavoro un premio di incoraggiamento. Tale bi-

biografia, arricchita e completata per gli anni che seguirono, vide nuovamente la luce nel 1914. Egli è pure autore di quell'interessante volume che comprende l'Indice della *Illustrazione italiana* nei suoi primi 35 anni di vita, uscito nel 1910, di grande sussidio per la grande vita politica e letteraria della fine del secolo scorso. È rimasta incompleta una bibliografia ragionata e biografica del cane per la quale aveva già raccolto molto materiale, e purtroppo non han potuto essere coordinate e pubblicate le 40000 schede che egli compilò per la bibliografia milanese e per la Società Milanese degli editori.

Copiosa materia aveva pur raccolto per un vocabolario delle voci nuove italiane e straniere entrate nell'uso da una ventina d'anni, ma poi il lavoro fu abbandonato, credo per l'uscita, e la fortuna che immediatamente ebbe, del *Dizionario* del Panzini. Se non potè dar fuori questo vocabolario, uscì però di lui il *Vocabolario illustrato della lingua italiana* che in breve tempo ha già avuto nove edizioni: è semplice, è sobrio, ma rispondente in modo egregio allo scopo per il quale fu creato.

A noi piace tuttavia di vedere il Salveraglio nel rapporto col Carducci e con l'opera carducciana.

Nel copioso carteggio carducciano numerose e importantissime sono le lettere del Salveraglio, che tutte il Maestro amorosamente conservò. Vanno dal 7 febbraio 1878, da quando il Salveraglio abbandonò Bologna, al 23 gennaio 1907, pochi giorni prima della morte del poeta e raggiungono il cospicuo numero di 150; esse costituiscono il documento più sincero e più cospicuo della devozione, dell'amicizia che legò lo scolaro al Maestro e nello stesso tempo stanno a dimostrare la dottrina, la cultura di un uomo che tanto sapeva e che molto più avrebbe potuto dare in pubblico di quel che diede. Il vero è che egli aveva, come il Maestro, una scrupolosa coscienza e non si induceva a pubblicare se non quando trovavasi per ogni lato tranquillo; e il più delle volte se ne tratteneva, vinto dal dubbio.

Il Carducci manifestò sempre per il Salveraglio la più schietta benevolenza unita a una verace stima. A lui spesso ricorreva per ricerche bibliografiche o sul Parini o sul Fantoni o sul Metastasio: e il Salveraglio era sempre pronto a rovistare a ricercare a rispondere. Nei momenti più difficili della vita del Salveraglio, e non furono pochi, il Maestro fu sempre presente col consiglio, colla buona parola, con la difesa presso i superiori e presso il Governo quando occorreva; e non è a dire che il Salveraglio non corresse a Bologna o non scrivesse al Carducci tutte le volte in cui trovavasi in qualche imbarazzo. E il Carducci sempre buono e affettuoso verso lo scolaro, a sua volta affettuoso e buono, era sempre pronto a incoraggiarlo e guidarlo. È noto a tutti che il Carducci chiamava scherzosamente il Salveraglio « Filippo il Buono », nello stesso modo che ad altri dava l'epiteto di « arguto », di « saggio », di « poeta », di « farfarello ».

In Bologna il Salveraglio fece parte di quel cenacolo gogliardico che raccoglieva i migliori scolari del Carducci e talora qualche altro simpatizzante: affettuosa e continua fu perciò la sua amicizia con Severino Ferrari, Guido Mazzoni, Ugo Brilli, Giovanni Pascoli, Giuseppe Picciola, Giovanni Federzoni, Giuseppe Albini, Vittorio Rugarli, Giulio Gnaccarini ed altri molti. In questa lieta e cara compagnia, anche quando fu dispersa ai quattro venti d'Italia per le varie funzioni che ciascuno assunse (quasi *clerici vagantes*, diceva il Salveraglio), rimase poi sempre viva la relazione e l'affetto. Ciascuno di essi aveva un nomignolo, affibbiato il più delle volte da Severino. Il Salveraglio ebbe anche egli il suo, e fu quello di *Bianca Cappello*... per la ragione che anche di pien inverno usava portare un cappello di feltro chiarissimo e quasi bianco!

Val la pena di richiamare a questo punto un incidente non piacevole che riguarda uno del cenacolo che poi divenne celebre: Giovanni Pascoli. È noto che nel settembre del 1879, mentre il Pascoli era ancora studente all'Università, fu arrestato. La notizia destò stupore e dolore in tutti i compagni e nel Maestro: il

Carducci. Il Salveraglio ne rimase addoloratissimo e del caso parlò a Lodovico Corio redattore della *Lombardia* nel qual giornale, non certo rivoluzionario ma che sapeva mantenere la sua indipendenza, comparve questo trafiletto congegnato tra il Salveraglio e il Corio, che credo valga la pena di essere riprodotto integralmente:

« L'egregio giovane Pascoli, studente di filosofia e belle lettere nell'Università di Bologna, fu dalla Questura arrestato col pretesto che sia un internazionalista.

« Quanti lo conoscono, deplorano questa indegna persecuzione, perchè egli è un giovane di splendido ingegno e valente poeta. Molte delle sue poesie furono accolte dal pubblico con grande favore, e la ballata intitolata a Petöfi Sandor, il poeta patriottico dell'Ungheria, fu lodatissima, specialmente poi da Giosuè Carducci.

« Conoscendo l'ingegno, il cuore e il carattere di questo veramente egregio giovane, deploriamo la sua sventura dal più profondo del cuore ».

Sino dal 1890 il Salveraglio aveva concepito il disegno di comporre, giovandosi per molta parte dell'amicizia che egli aveva con Giulio Gnaccarini genero del Carducci, la compiuta bibliografia degli scritti carducciani: ma poi il disegno, come spesso accade per il Salveraglio, non andò per allora innanzi. Il piano fu ripreso più tardi, intorno al 1900, e nel 1901 infatti apparve il Saggio di bibliografia carducciana pubblicato nella *Rivista d'Italia* con illustrazioni, saggio che costituisce anche ora il precipuo fondamento per i primi anni del Poeta maremmano. Il lavoro si limitò per allora al capitolo primo, dal 1852 al 1860. « Non è che un saggio, egli avvertiva nelle poche parole di presentazione, un semplice elenco con inevitabili lacune e disuguaglianze: a un più ampio lavoro di bibliografia carducciana attendo ora con la cooperazione di Giulio Gnaccarini e col consenso del Maestro ».

Il nobile proponimento purtroppo non ebbe seguito, a cagione soprattutto della lontananza da Bologna del Salveraglio e dal fatto che non poteva consultare di sovente i manoscritti e le raccolte del Carducci che per tale bibliografia recano i maggiori sussidi. Qualche tentativo di bibliografia carducciana in continuazione del lavoro del Salveraglio fu poi dato fuori più tardi da Ugo Brilli, dal Papa, dal Federzoni, dal Rossi, dal Croce, dal Moroni, ma nonostante le benemerienze di ciascuno di questi, una bibliografia compiuta delle opere del Maestro manca ancora.

Quando nel 1900 Cesare Zanichelli indusse il Carducci a raccogliere in un unico volume la sua produzione poetica, ebbe in animo di arricchire il volume di un elenco bibliografico delle prime edizioni delle singole poesie carducciane, che sarebbe stato invero di gran decoro al volume e di grande vantaggio per gli studiosi e per gli studi. Di questo lavoro lo Zanichelli diede l'incarico, col consentimento del Carducci, a colui che meglio di ogni altro poteva compierlo: Filippo Salveraglio. E il Salveraglio messosi all'opera in breve lo compì. L'Elenco fu approvato dal Carducci, composto in bozze nella tipografia Zanichelli, ma poi, non so perchè — se non forse per risparmiare qualche foglio di stampa — tale prezioso elenco non comparve mai; neanche dopo che nel 1909, pubblicandosi l'*Albo carducciano*, si accennava a detto elenco e vi si affermava che esso « dovrebbe andare come appendice al volume delle poesie ». La previsione dell'*Albo* (pur dovuto a Giuseppe Fumagalli e al Salveraglio e che non è stato apprezzato quanto esso veramente merita) non fu mai tradotta in realtà. Il peggio fu che tale elenco andò come smarrito, rimanendo solo copie delle bozze presso la famiglia Salveraglio e presso il Cav. Gnaccarini.

Poichè la bibliografia delle prime edizioni delle poesie del Carducci è indispensabile e perchè essa era stata fatta, e fatta da un dotto bibliografo come il Salveraglio, sentii vivo il desiderio di farla conoscere, per il vantaggio degli studi e per rievocare e rinfrescare la memoria cara di un amico quale il Salve-

raglio, e anche per rimettere in luce il legame che unì in ogni tempo il Salveraglio al Poeta.

La famiglia del compianto bibliotecario ha di buon grado acconsentito alla pubblicazione di questo postumo lavoro e la Signorina Prof. Maria Dell'Isola, legata al Salveraglio da rispettosa e devota e filiale amicizia, prese l'incarico di ricercare tutte le prove delle bozze e di darmi notizie, indicazioni, suggerimenti: di tutte le quali cortesie esprimo la più viva obbligazione.

L'elenco delle edizioni principi delle Poesie del Carducci fatto dal Salveraglio è condotto con ogni perizia bibliografica, con grande conoscenza dell'opera carducciana, col sussidio dei manoscritti del Poeta, coll'efficace contributo del Cav. Giulio Gnaccarini, e rappresenta una cosa che può dirsi perfetta. Perchè tuttavia tale bibliografia avesse a dare il maggior frutto, e ciascun lettore potesse d'un tratto riscontrare in quale anno e con quale edizione e in che luogo apparve per la prima volta ciascuna poesia, era indispensabile far precedere al lavoro del Salveraglio l'elenco dei titoli o dei capoversi delle poesie, coi rimandi per ciascuna al numero corrispondente della bibliografia Salveragliana.

Ho preferito dare l'indice dei capoversi, giacchè i titoli delle Poesie ebbero spesso a mutare di edizione in edizione, e non possono perciò essere una guida sempre sicura.

Ed eccolo pertanto, a introduzione dell'Elenco del Salveraglio e a compimento del medesimo.

Indice dei capoversi delle poesie del Carducci coi rimandi all'Elenco bibliografico del Salveraglio.

- Addio, grassa Bologna! e voi di nera, n. 139.
- Agile e solo vien di colle in colle, n. 190.
- Agitatrice de le forti selve, n. 174.
- Ah per te Orazio predica al vento, n. 43.
- A i campi che verdeggiano, n. 55.
- A i dì mesti d'autunno il frate canta, n. 51.
- A la materia l'anima s'appiglia, n. 135.

Al calpestio de' barbari cavalli, n. 142.
Al mattin da la pioggia ecco deterso, n. 166.
A' lor cantori diano i re fulgente, n. 171.
Al sorriso d'april che da la tarda, n. 181.
Al suon che lieto pe' l diverso lido, n. 21.
Ancor dal monte, che di foschi ondeggia, n. 79.
Ancor mi ride ne la fantasia, n. 55.
A piè del monte la cui neve è rosa, n. 192.
A questi di prima io la vidi. Uscia, n. 5.
A te, de l'essere, n. 35.
A te, porgente su l'argenteo Sile, n. 180.
A te, sciolto da' languidi, n. 36.
Avanti, avanti, o sauro destrier de la canzone! n. 71.
Ave, o rima! con bell'arte, n. 83 e n. 98.
Batte a la tua finestra, e dice, il sole:, n. 130.
Batto alla chiusa imposta con un ramicello di fiori, n. 193.
Bella è la donna mia se volge i neri, n. 6.
Benigno è il sol; de gli uomini al lavoro, n. 75.
Ben vieni, o bell'astro d'argento, n. 135.
Beviam, se non ci arridano, n. 12.
Bianchi verni, estati ardenti, n. 187.
Bionde Valchirie, a voi diletta sferzar de' cavalli, n. 191.
Breve e amplissimo carne, o lievemente, n. 43.
Breve ne l'onda placida avanzasi, n. 171.
Calvi aggrondati, ricurvi, sí come becchini a la fossa, n. 100.
Candidi soli e riso di tramonti, n. 12.
Cantano i miti — Fuse Prometeo, n. 176.
Cara benda che in van mi contendesti, n. 12.
Carlo, su 'l risonante adriaco lido, n. 193.
Caro a le Vergini d'Ascra e di belle, n. 12.
Cavalca sir Oluf la notte lontano, n. 86.
Cercate pur se il pio siero che stagna, n. 55.
Che giovinezza nova, che lucidi giorni di gioia, n. 193.
Che prega il vate, il libero, n. 43.
Che ti giovò su le fallaci carte, n. 9.
Chi del German di doppia oste maggiore, n. 21.
Chi me de' canti omai memore in vano, n. 31.
Chi mi rimembra la speranza altera, n. 55.
Colli toscani e voi pacifiche selve d'olivi, n. 171.

Co 'l raggio de l'april nuovo che inonda, n. 74.
Come basti virtù, perchè suprema, n. 12.
Come bella, o argentea Croce, n. 23.
Come, quando su' campi arsi la pia, n. 28.
Come tra 'l gelo antico, n. 43.
Conca in vivo smeraldo tra fóschi passaggi dischiusa, n. 171.
Corri, tra rosei fuochi del vespero, n. 83.
Corron tra 'l Celio fosche e l'Aventino, n. 83.
Credo — diceasi; e, come fiere in lustre, n. 164.
Cuore, a che uccelli ne' miei versi, come, n. 91, 124, 144.
Cupi a notte canti suonano, n. 64.
Cupo e solo, nel bosco, a la capanna, n. 75.
Da i gradi alti del circo ammantellati, n. 166.
Da i monti sorridenti nel sole mattutino, n. 114.
Da i verdi umidi margini, n. 75.
Da la foce de l'Arno e de le spente, n. 181.
Da le ree Tuglieri di Caterina, n. 142.
Da le tombe del pian che aprile infiora, n. 55.
Da le vette de l'Etna fumanti, n. 26.
Dal Libano trema e rosseggia, n. 167.
Da l'oriente palpita, n. 166.
Dante il mover gli diè del cherubino, n. 55.
Dante, il vicin mio grande, allor che errava, n. 37.
Dante, onde avvien che i voti e la favella, n. 43.
Da quel verde, mestamente pertinace tra le foglie, n. 193.
Date al vento le chiome, isfavillanti, n. 43.
Deh balii de la lingua, affeddiddio, n. 111.
Deh, chi mi torna a voi, cime tirrene, n. 12.
Deh come grige pesano le brume, n. 180.
De la prona stagion ne i di più tardi, n. 184.
De la quadriga eterea, n. 43.
Dice Furio — Facciam largo a i Camilli, n. 75.
Di Maro il fiume e 'l verde pian, che tanta, n. 41.
Dimmi, triangoluzzo mio squadrato, n. 66.
Di sereno adamantino su 'l vasto, n. 75.
Disse, e movea. Come ne' turbin torti, n. 32.
Divinatrice d'altre genti indaghe, n. 12.
Dolce paese, onde portai conforme, n. 157.
Dormi, avvolto nel tuo mantel di gloria, n. 136.

Due voglie anzi due furie, entro il cor mio, n. 12.
Dunque d'Europa nel servil destino, n. 47.
Dunque presente nume ancor visiti, n. 43.
Duro, marchese, allor che de la vita, n. 12, 39, 43.
Ecco, al caro garzon che la inanella, n. 30.
Ecco: di braccio al pigro verno sciogliesi, n. 155.
Ecco, e tra i palchi onde l'oligarchia, n. 180.
Ecco il ridotto. Ancor non ha l'aratro, n. 175.
Ecco: la verde Sirmio nel lucido lago sorride, n. 123.
E ch'io, perché lo schernir tuo m'incalza, n. 43.
E da le spalle d'Ampelo a l'altare, n. 181.
E degno è ben, però ch'a te potei, n. 12.
E forse da i selvaggi Urali a valle, n. 43.
E' la chiamata da le affitte genti, n. 181.
Ella ove incurva il ciel più alto l'arco, n. 32.
E molti e armati e di ferocia immani, n. 21.
È notte, e il nembo urla più sempre e il vento, n. 64.
Era il giugno maturo, era un bel giorno, n. 75.
Era un giorno di festa, e luglio ardea, n. 133.
Ero l'amata muore, ne i flutti cercando la morte, n. 137.
E sempre a te co 'l sole e la feconda, n. 37.
E tu pendevi tralcio da i retici, n. 168.
E tu pur di viltà scuola e d'inganni, n. 111.
E tu pur riedi, amore; e tu l'irosa, n. 12.
E tu, se d'echeggianti, n. 27, 46.
E tu, venuto a' belli anni ridenti, n. 43.
E verde e fosca l'alpe e limpido e fresco è il mattino, n. 192.
Evoe, Lio: tu gli animi, n. 43.
E voi, se fia che l'imminente possa, n. 43.
Fama è che allor Prometeo, fuggendo, n. 55.
Fedel sino a l'avello, n. 65.
— Fermi, fermi, cavalieri, n. 118.
Ferrara, su le strade che Ercole primo lanciava, n. 185.
Fior tricolore, n. 186.
Forse avverrà, se destro il fato assente, n. 12.
Forti sembianze di novella vita, n. 12.
Fortuna e vita girano il lor vario, n. 180.
Frate Francesco, quanto d'aere abbraccia, n. 164.
Fra terra e ciel su l'Aventin famoso, n. 174.

.... Fuggendo...., n. 55.
Fuggono ahi fuggon rapidi, n. 55.
Fu tempo, ed in Versaglia un proclamava, n. 59.
Gelido il vento pe' lunghi e candidi, n. 68.
Gemono i rivi e mormorano i venti, n. 142.
Già levata ne gli spaldi, n. 23.
Gino, che fai sotto i felsinei portici?, n. 171.
Giove ha Cesare in cura. Ei dal delitto, n. 75.
Gli amici a cui dissi d'amor parole, n. 69.
Gli attese al passo; poi di nubi avvolta, n. 21.
I cipressi che a Bolgheri alti e schietti, n. 92.
I fratelli a i fratelli e i padri a i figli, n. 111.
Il dittatore, solo, a la lugubre, n. 110.
Il poeta, o vulgo sciocco, n. 138.
Il soldan de gli accenti a solatio, n. 111.
Il sole tardo ne l'invernale, n. 140.
Il Turco miete. Eran le teste armene, n. 189.
In Brusselle, a l'ostel, sola soletta, n. 166.
Innanzi, innanzi. Per le foscheggianti, n. 55.
Io di poveri fior ghirlanda sono, n. 43.
Io d'Italia dal cuor tra impeti d'inni balzai, n. 171.
Io 'l vidi. Su l'avello iscoverchiato, n. 32.
Io non lo dissi a voi, vigili stelle, n. 75.
Io son, Dafne, la tua greca sorella, n. 104.
Italia, il gregge de' tuoi re, straniero, n. 20.
I tiranni cui Nemesi divelle, n. 49.
Lalage, io so qual sogno ti sorge dal cuore profondo, n. 152.
L'albero a cui tendevi, n. 75.
La luminosa testa, n. 174.
La nebbia a gl'irti colli, n. 166.
La stagion lieta e l'abito gentile, n. 166.
L'avvoltoio, o fratello, il cuor mi lania, n. 84.
Lei certo l'alba che affretta rosea, n. 106.
Lenta fiocca la neve pe 'l cielo cinerëo: gridi, n. 116.
Le stelle che viaggiano su 'l mare, n. 166.
Leva le tende, e stimola, n. 24.
Lieto su i colli di Borgogna splende, n. 142.
Lievi e bianche a la plaga occidentale, n. 71 e n. 75.
Lina, brumaio torbido inclina, n. 62 e n. 68.

L'olmo e la verde sposa, n. 43.
L'un dopo l'altro i messi di sventura, n. 142.
Lungi, lungi, su l'ali del canto, n. 69.
Ma ci fu dunque un giorno, n. 78, 120.
Maggio, idillio di Dante e Beatrice, n. 75.
Maggio risveglia i nidi, n. 76.
Manda a Cuosa in val di Serchio, n. 165.
Ma non così, quando superbo apriva, n. 44, 45, 108.
Ma non sotto la stridula, n. 183.
Marciate, o de la patria incliti figli, n. 142.
Me da la turba, che d'ossequio avaro, n. 43.
Mente chi dice ch'ove il core avvampa, n. 55.
Messer Francesco, a voi per pace io vegno, n. 75.
Mi levai per San Giovanni, n. 86.
Mio padre era un balordo astemio Cesare, n. 57.
Molosso ringhia, o antichi versi italici, n. 96.
Molto mi meraviglio, o messer Cante, n. 76.
Narra la fama, e ancor n' ha orrore il popolo, n. 83.
Narran le istorie e cantano i poeti, n. 71.
Nascesti dentro d'un secchion da latte, n. 67.
Ne la stagion che il ciel co' le feconde, n. 2, 9.
Ne l'aula immensa di Lussor, su 'l capo, n. 132.
Nel bel mese di maggio, n. 75.
Nel gran cerchio de l'Alpi, su 'l granito, n. 193.
Nel solitario verno de l'anima, n. 171.
Nè mai levò sì neri occhi lucenti, n. 12.
Nè vi riveggo mai toscani colli, n. 40.
Nitido il cielo come in adamante, n. 192.
No, forme non eran d'aer colorato nè piante, n. 192.
No, le luci non ha di Maddalena, n. 60.
Non carmi, non ghirlande, e non contento, n. 19.
Non han ne gli sbarrati occhi una lacrima, n. 75.
Non io pe 'l verso onde sentia lo stuolo, n. 12.
Non mai da 'l cielo ch'io spirai parvolo, n. 112.
Non mai seren di più tranquilla notte, n. 158.
No, non morranno, in fin che tempra umana, n. 12.
No, non son morto. Dietro me cadavere, n. 182.
Non perchè da' Sabaudi a la marina, n. 22.
Non più di frodi la codarda rabbia, n. 21.

Non più riso d'iddei la nebulosa, n. 28.
Non sempre acquario verna, né assidue, n. 12, 58.
Non son, barbaro, qui le inermi genti, n. 20.
Non son quell'io che già d'amiche cene, n. 43.
Non sotto ferrea punta che strida solcando maligna, n. 169.
Non vivo io, no. Dura quiete stanca, n. 43.
No. Vanni Fucci in faccia a Dio rubava, n. 55.
O albergo di tiranni, o prigion fella, n. 174.
O arcadi e romantici fratelli, n. 111.
O bella a suoi be' di Rocca Paolina, n. 87.
O cara al pensier mio terra gentile, n. 43.
O che tra faggi e abeti erma su i campi, n. 166.
O de' cognati e de' i dispersi miti, n. 75.
O de l'italo agon supremo atleta, n. 12.
O desiata verde solitudine, n. 83.
Odio l'usata poesia: concede, n. 81.
Oggimai che ritornati, n. 161.
Ogni anno allor che lugubre, n. 70.
O grandi, o nati a le stagion felici, n. 12.
Oh caro a quelli ch'è escon dalle bianche e tacite case, n. 102.
Oh non mai re di Francia al suo levare, n. 142.
Oh quei fanali come s'inseguono, n. 83.
Oltre la siepe, o antico paziente, n. 150.
O Miramare, a le tue bianche torri, n. 127.
O monna tu, ch'io non so qual tu sia, n. 111.
O nata quando su la mia povera, n. 135.
Onde venisti? Quali a noi secoli, n. 93.
O ne' giorni tuoi mesti e lagrimevoli, n. 166.
O nova angela mia senz'ala a fianco, n. 3.
O piccola Maria, n. 193.
Ora: e la mano il giovine nizzardo, n. 164.
Or ch'a i silenzi di cerulea sera, n. 75.
Or che le nevi premono, n. 105.
Or che soave è il cielo e i dì son belli, n. 75.
Or che un agil di vite innovatore, n. 43.
Or sono i dì che zefiro, n. 131.
O scrutator del sotterraneo mondo, n. 34.
O Severino, de' tuoi canti il nido, n. 149.
O Terenzio de l'Adria, al cui pennello, n. 12.

O tra i placidi olivi, tra i cedri e le palme sedente, n. 172.
O tu che dormi là su la fiorita, n. 55.
Ove sei, che di Delfo invan ti chieggo, n. 55.
Ove sei? de' sereni occhi ridenti, n. 75.
O Villagloria, da Cremera, quando, n. 53.
Passa la nave mia con vele nere, n. 134.
Passa la nave mia, sola, tra 'l pianto, n. 55.
Perché sdegno di fati, n. 12.
Pellegrino del ciel, garrulo a volo, n. 43.
Pe' verdi colli, da cieli splendidi, n. 122.
Pietro Fanfani sta ne le postille, n. 111.
Poi che l'itale sorti e la vergogna, n. 43.
Poi che mal questa sonnacchiosa etade, n. 12.
Poi che un sereno vapor d'ambrosia, n. 83.
Profonda, solitaria, immensa notte, n. 55.
Pur da queste serene erme pendici, n. 42.
Pur ne l'ombra de' tuoi lati velami, n. 125.
Qual da gli aridi scogli erma su 'l mare, n. 54, 61.
Qual da la madre battuto pargolo, n. 117.
Quale una incinta, su cui scende languida, n. 171.
Quali, quali, al tuonar de' feri accenti, n. 19.
Qual sovra la profonda, n. 38.
Qual tra le ingiurie di Fortuna e i danni, n. 16.
Qual voce da i fatali, n. 174.
Quando a i piaceri in mezzo od a i tormenti, n. 63.
Quando a le nostre case la diva severa discende, n. 83.
Quando cadono le foglie, quando emigrano gli augelli, n. 103.
Quando — Egli è morto — dissero, n. 136.
Quando fuor de la pronta anima scossa, n. 43.
Quando il tremulo splendore de la luna, n. 129.
Quando la Donna Sabauda il fulgido, n. 170.
Quando l'aspro fratel di Cinegira, n. 17.
Quando mirava Omero le fulgide a' dardani campi, n. 178.
Quando parto da voi, dolce signora, n. 95.
Quando porge la man Cesare a Piero, n. 33.
Quando ritto il doge antico, n. 50.
Quando su l' elci nere, n. 75.
Quattro al dio Giulio, o dio Trionfo, infrena, n. 75.
Quella cura che ognor dentro mi piagne, n. 12.

Questa che a voi, donna gentil, ne viene, n. 141. 0
Questa è l'altera giovinetta bella, n. 3.
Questo la inconscia zagaglia barbara, n. 97.
Qui dove arride i fortunati clivi, n. 10.
Qui, dove irato a gli anni tuoi novelli, n. 40.
Raggia di luce un riso, n. 56.
Re Sifrido tien corte - Arpeggiatori, n. 80.
Ricordo. Fulvo il sole tra i rossi vapori e le nubì, n. 109.
Roma, ne l'aer tuo lancio l'anima altera volante:, n. 126.
Rompendo il sole tra i nuvoli bianchi a l'azzurro, n. 151.
Rompeste voi 'l Tevere a nuoto, Clelia, come, n. 119.
Sabato sera in fin di settimana, n. 115.
Sai tu l'isola bella, a le cui rive, n. 68.
Sbarrate la soglia, chiudete ogni varco, n. 55.
Scuotesti, vergin divina, l'auspice, n. 82.
Se affetto altro mortal per te si cura, n. 8.
Se Dio ti guardi sino a befanìa, n. 14.
Se già sotto l'ale, n. 43, 51.
Sei grande. Eterno co 'l sole l'iride, n. 177.
Se, porto de' pensier torbidi e foschi, n. 43.
Se sant'Antonio vi mantenga sano, n. 67.
Se te già tolsi con incerta mano, n. 174.
Sì come fiocchi di fumo candido, n. 193.
Sì crudelmente fero è quel flagello, n. 12.
S'indraca Messerin contro i pedanti, n. 14.
Sol di Settembre, tu nel cielo stai, n. 52.
Solenni in vetta a Monte Mario stanno, n. 128.
Son de la terra faticosa i figli, n. 142.
Sorgono e in agili fila dilungano, n. 77.
Sparsa la faccia bianca, n. 43.
Spezzato il pugno che vibrò l'audace, n. 192.
Spirto gentil, che chiedi? Omai l'altero, n. 43.
Sta Federico imperatore in Como, n. 94.
Stanno nel grigio verno pur d'edra e di lauro vestite, n. 171.
Súbito scosso da le membra sue, n. 188.
Su i campi di Marengo batte la luna; fòsco, n. 75.
Su i colli de le Argonne alza il mattino, n. 142.
Su la parvola tua fiera persona, n. 166.
Su l'arce onde mirò Fiesole al basso, n. 164.

Su 'l castello di Verona, n. 154.
Su 'l caval de la Morte amor cavalca, n. 147.
Su le cime de la Tenca, n. 159.
Su le dentate scintillanti vette, n. 173.
Su le piazze pe' campi e ne' verzieri, n. 43.
Su l'ostel di città stendardo nero, n. 142.
Su 'l viso de l'amore, n. 89.
Suono di trasvolanti, n. 174.
— Superbo! e lui non tocca, n. 55.
Surge nel chiaro inverno la fosca turrita Bologna, n. 83.
Tal fui qual fremo in questa imagin viva, n. 166.
Tal mormoravi possente e rapido, n. 148.
T'amo, o pio bove; e mite un sentimento, n. 71.
Te, certo, te, quando la veglia bruna, n. 75.
Te che solinghe balze e mesti piani, n. 75.
Te, fratel, piango, e piango de la bruna, n. 43.
Te gridi vil quei che piegò la scema, n. 43.
Te là di Roma su i fumanti spaldi, n. 20.
Tempo verrà che questa madre antica, n. 7.
Te non il canto che di tenue vena, n. 43.
Te non il sacro verso e non la resa, n. 12.
Te redimito di fior purpurei, n. 83.
Timor, pudore, o de l'avito orgoglio, n. 174.
Tirreno, anche il mio petto è un mar profondo. n. 166.
Togliete, umana gente, n. 11.
Torpido fra la nebbia ed increscioso, n. 48.
Tra le battaglie, Omero, nel carme tuo sempre sonanti, n. 107.
..... Tra le morti e l'alte, n. 55.
Tra le nubi ecco il turchino, n. 166.
Tre fra i ricordi e le speranze e il pianto, n. 25.
Trionfa il sole, e inonda, n. 99.
Tu cui Reina il cieco Erebo tiene, n. 18.
Tu, mesta peregrina, il dolce nido, n. 174.
Tu parli; e, de la voce a la molle aura, n. 83.
Tu sali e baci, o dea, co 'l roseo fiato le nubi, n. 113.
Udite, udite il molto reverendo, n. 15.
Udite, udite, o cittadini. Ieri, n. 142.
Ugo il poeta, allor che Italia in forse, n. 136.
Una bieca druidica visione, n. 142.

Una pallida faccia e un velo nero, n. 166.
Urrate, saltate, menate gazzarra, n. 75.
— Vaghe le nostre donne e i giovinetti, n. 55.
Viva, o prode corsiero! A te la palma, n. 12.
Voce di Dio nel tempio or ecco tuona, n. 111.
Zitte, zitte! Che è questo frastuono, n. 72.

La compilazione di questo Indice dei capoversi, lavoro che è costato un po' di fatica e di pazienza, mi ha confermata cosa sulla quale non potevasi muovere dubbio, conoscendo lo scrupolo e la precisione del Salveraglio, e cioè l'esattezza, la sobrietà e nello stesso tempo la compiutezza dell'Elenco bibliografico delle prime edizioni delle poesie carducciane dal Salveraglio composto. Ed è per questo che sono ancora meglio incoraggiato a renderlo di pubblica ragione ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Devo alla prof. Maria Dell'Isola (poco infatti ho potuto aggiungere e integrare qua e là) la Bibliografia degli scritti del Salveraglio, che ritengo compiuta. Dispongo gli scritti in ordine cronologico.

1. *Documenti per la storia dell'irrigazione in Lomellina nel sec. XVI*. Mortara, s. t., 1879.
2. *Documenti di storia lomellina*, in: «Strenna Lomellina». Mortara, 1879-1880.
3. *Leggende Pariniane*, in: «Fanfulla della Domenica». Roma, 1879 e 1880.
4. *La Lomellina al tempo della Repubblica Cisalpina*. Mortara, s. t., 1880.
5. *Strambotti gentilissimi ad esempio d'ogni innamorato*. Mortara, Botto, 1880.
6. *Il cittadino Parini*, in: «Nuovi Goliardi». Milano, 1881.
7. *Archivi e biblioteche milanesi*. Milano, in: «Mediolanum», vol. II, 1881.
8. *Le Odi dell'Abate Parini riscontrate su manoscritti e stampe*. Bologna, Zanichelli, 1882.
9. *Per il «Fortunio» nel codice Braidense attribuito all'Aretino*. Roma, «Domenica Letteraria», 1883.
10. *Lettere di Teresa Bandettini Landucci a Cius. Bernardoni*. Milano, Lombardi, 1885.
11. *La Sala Manzoni nella Biblioteca di Brera*, in: «Illustrazione Italiana», 1885.
12. *Per la festa di S. Ambrogio*, canzone inedita di Giuseppe Parini. Milano, «Giornale dello Studente», 1886.
13. *Il Duomo di Milano, saggio bibliografico*. Milano, «Archivio storico lombardo», Bortolotti, 1886.
Idem, *II edizione*. Milano, Hoepli, 1889.
14. *Bibliografia della pellagra*. Milano, «Società italiana d'igiene», Civelli, 1887.
(Premiata dal Ministero della P. I. nel concorso Bibliografico, 1887).

Possa questo lavoro bibliografico, che così adeguatamente risponde all'ufficio suo, indurre qualche studioso a darci la compiuta Bibliografia degli scritti carducciani dal Salveraglio pensata, dal Brilli abbozzata, da tutti gli studiosi desiderata, ma da nessuno ancora condotta a compimento.

ALBANO SORBELLI

15. *L'Epistola consolatoria del Manzoni al Confalonieri*. Bologna, «Bibliofilo», 1888.
16. *Isaia Chiron, bio-bibliografia*. Milano, «Archivio storico lombardo», Bortolotti, 1889.
17. *Spigolature cisalpine: Ugo Foscolo*. Milano, «Racc. Milanese», 1889.
18. *Frammento Pariniano: L'amorosa Incostanza*. Milano, Pagnoni, 1889.
19. *La caduta di Fetonte* (rappres. Milano 1595). Milano, Bortolotti, 1890.
20. *Biblioteca Nazionale di Milano: Sala Manzoniana: Catalogo degli stampati*. Milano, Bortolotti, 1890.
21. *Catalogo per materie della Biblioteca del Circolo Filologico Milanese*. Milano, Bortolotti, 1890.
22. *Indice Generale del catalogo collettivo della libreria italiana*. Milano, Assoc. Tip. Libr. Ital., 1891.
23. *Cicalata di Giovanni Sardo sopra l'acqua annivata*. Catania, Galatola, 1893.
24. *Un altro esemplare dell'epistola di Cristoforo Colombo*, in: «Rivista delle Biblioteche». Firenze, 1894.
25. *Catalogo degli oggetti esposti nel Padiglione del Risorgimento italiano all'esposizione di Torino, 1884*. Milano, Dumolard, 1894. (In collaborazione con G. Ottino).
26. *Bibliografia della R. Università di Catania*. Catania, 1895.
27. *Glorie Cremonesi men note*, in: «Torrazzo». Cremona, 1899.
28. *Stradivarius: inchiesta sui suoi strumenti*. Ibidem, 1890.
29. *Commemorazione di re Umberto I. Mede Lomellina*, Buroni, 1901.
30. *Saggio di bibliografia Carducciana. I (1852-1860)*, in: «Rivista d'Italia». Roma, Dante Alighieri, 1901.
31. *Gregorio Fontana primo bibliotecario dell'Università di Pavia*, discorso. Trento, in: «Archivio Trentino», Zippel, 1905.
32. *Vocabolario illustrato della lingua italiana*. Milano, Bietti, 1908.
33. *Albo Carducciano*. Bologna, Zanichelli, 1909. (In collaborazione col collega comm. G. Fumagalli).
34. *Indice dell'Illustrazione Italiana (1873-1908)*. Milano, Treves, 1910.
35. *Indice «Corriere della Sera»*, dal 1901 al 1910. Milano, 1912.
36. *Pozzi Moro Rosà, Risonanze: liriche raccolte da F. Salveraglio con una lettera di E. Ferri*. Milano, Bietti, 1913.
37. *Bibliografia della pellagra*. Nuova edizione. Pavia, Tip. Cooperativa, 1914.
38. *Nuovissimo vocabolario italiano illustrato, con le nuove voci anche straniere attinenti a scienze, lettere, arti, ecc.* Milano, Bietti, 1920.

Elenco delle edizioni.

1852

1. [Sonetto per i coristi del teatro di Borgo Ognissanti].

Firenze tip. di Emilio Torelli, 1852. — Fol. vol. - Con questo sonetto, in-trovabile, il Carducci fece il primo passo verso il numero dei più, cioè degli uomini stampati. Così racconta egli stesso: «Era del 1852; e io studiavo, o, a dir meglio, non studiavo affatto, filosofia dagli Scolopii. Stavo vicino di casa in via Romana con Emilio Torelli stampatore, e già dei fedeli, dei veramenti e onestamente fedeli, di F. D. Guerrazzi. Egli mi chiese il sonetto. Come dir di no a un democratico del '48, che aveva tale una franca impostatura tra di soldato e di ciompo (era stato capitano dei municipali, e sua madre era piemontese), e portava sempre uno smisurato cappello o di felpa o di paglia, all'ombra delle cui grandi ale poteva riparare una cospirazione? Diedi il sonetto; e fu stampato, anonimo. Non me ne ricordo; ma ci doveva essere qualche frase d'Armonide Elideo, o, meno arcaicamente, d'Angelo Mazza». (*Opere*, vol. IV, pp. 7-8).

1853

2. *A una sposa*.

Ode per nozze Bertelli-Bargellini. — Siena tip. dei Sordomuti, 20 settembre 1853. — Ora fusa nel XIII dei *Levia Gravia* (Com.: «Così pronta e leggera»).

1855

3. *Per una giovinetta*.

Due sonetti. «Almanacco delle dame». Firenze, 1855.

4. *A un predicatore*.

Pisa, dicembre 1853. — Sonetto fatto a domanda d'altri e stampato col soprannome *Pinini*.

1856

5. *A una fanciulla*.

«Almanacco delle dame». Firenze, 1856.

6. *Per la mia donna*.

«Almanacco delle dame». Firenze, 1856.

7. *A Giovan Battista Niccolini*.

«Rivista di Firenze», 10 agosto 1856. Firmato *Gli amici pedanti*.

1857

8. *Nei funerali del dottore Giuseppe Giovacchini.*

San Miniato, tip. Ristori, 1857. 10 × 15, pag. n. n.

9. *Alla sepoltura di un giovane.*

« Almanacco delle dame ». Firenze, 1857.

10. *Alla beata vergine | Diana Giuntini | nata nella terra di Santa Maria a Monte | ivi con pio culto da DCXVIII anni venerata | e con festa sacra e civile | nei dì XIII-XIV aprile MDCCCLVII onorata solennemente | Ode | dedicata alla illustrissima signora marchesa | Maddalena Bourbon del Monte Pucci | piissima beneficentissima | insigne d'ogni cristiana virtù. | San Miniato | Stamperia vescovile. [1857].*

Foglio vol., 35 × 23. — L'ode è su due colonne. Intorno, un fregio. Nel fine « Del dott. Giosuè Carducci ».

11. *Per | la ricordanza | della | divina umanità | di | Gesù Cristo | celebrata | nella terra di Castel-Franco inferiore | ai dì XI. XII. XIII. XIV giugno MDCCCLVII | di festa solenne. | S. Miniato | tipografia vescovile.*

20 × 15, 4 pag. — Nella pag. 2.: « Lauda spirituale al dott. Cesare Matteoli gonfaloniere illustrissimo di essa terra uomo cittadino magistrato molto spettabile dedicata ».

12. *Rime | di | Giosuè Carducci. | San Miniato | Tipografia Ristori | MDCCCLVII.*

15 × 10, 93 pag. num., 8 n. n. in principio, 3 n. n. in fine. Copertina verde. — 1^a e 2^a pag. n. n., bianche; nella 3^a l'errato corretto; 4^a bianca. — Nella 5^a il titolo; nella 6^a il passo di Properzio:

Nec tantum ingenio quantum servire dolori
Cogor, et aetatis tempora dura quaeri.
Hic mihi coneritur vitae modus: haec mea fama est:
Hinc cupio nomen carminis ire mei.

Propertius, *Eleg.* I, VII, 7 et seqq.

Nella 7^a. A Voi | Giacomo Leopardi e Pietro Giordani | viventi | queste mie rime | come ad autori e maestri | offerto avrei vergognando le quali parmi ora superbo | consecrare | alla memoria di Voi grandissimi | io piccolissimo. — La pag. 8^a, bianca; nelle pag. num. 1 a 25 venticinque *Sonetti*; 27 a 93 tredici *Canti*. — Nella 1^a delle pag. n. n. in fine:

« Conchiusone e Licenza.
Quis leget haec? — Min' tu istud ais? — Nemo hercule. — Nemo? — Vel duo vel nemo; turpe et miserabile! — Quare? »

Persius, *Satyra* I, v. 2. »

Nella 2^a l'Indice: nell'ultima: « Pubblicati | il giorno XXIII di luglio | MDCCCLVII | in carta comune esemplari D | in carta distinta esemplari XX | a spese dell'autore | di cui è la proprietà letteraria ». — Nella 2^a delle pagine n. n. in principio gli esemplari in carta distinta recano il numero d'ordine dell'esemplare e il nome della persona a cui l'esemplare è destinato. Prima edizione delle seguenti poesie:

Sonetti:

I. Giuseppe Chiarini. - II. A Felice Tribolati. - V. Morte ed Amore. - VII. A Pietro Metastasio. - VIII. A Carlo Goldoni. - IX. A Giuseppe Parini. - X. Al sepolcro di Vittorio Alfieri. - XI. A Vincenzo Monti. - XIII. Al conte Terenzio Mamiani Della Rovere. - XVII. A un cavallo. - XVIII. Nuovo amore. - XIX. Del mio amore e dell'amata. - XX. Desiderio di quiete. - XXI. Per una fanciulla. - XXII. Ad essa fanciulla. - XXIII. Sopra un fazzoletto. - XXIV. Ai sepolcri dei grandi italiani in Santa Croce. - XXV. A me stesso.

Canti:

I. A O. T. Tozzetti, avvocato. - III. Dante. - IV. A Giulio Partenio. - V. A Enrico Pazzi, scultore. - VI. Agli amici comensali dottor Ferdinando Cristiani, avvocato Giuseppe Donati. - VII. La bellezza ideale. - IX. Ultimo inganno. - XI. A Febo Apollo. - XI. Agli italiani. - XIII. Saggio di un canto alle Muse.

Ora i canti VII (Com.: « Amor mi sforza ») e IX (Com.: « Luce d'amore ») sono fusi nel XIV dei *Levia Gravia*.

1858

13. *A | Carolina Simonetti | e | Cesare Menicucci | sposi | li XVII gennaio MDCCCLVIII | offeriva | l'amico | Giosuè Carducci.*

26 × 18, 4 pag. n. n. Nella 1^a pag. la dedica; la 2^a bianca; nella 3^a la ballata; nella 4^a: Firenze | Tipografia Barbèra, Bianchi e C. | via Faenza, numero 4765 | 1858.

14. *Sonetti due, cavati da un ms. che sembra appartenere al secolo XVI exeunte, e che si trova, a cercarlo, nella Biblioteca di Parigi, dove altri molti ne sono di simiglianti. I. A Caracalla. II. A Rondellone. (« Il Momo », anno I, n. 12: Firenze, 26 marzo 1858).*

Poi *A Bambolone* e *A Messerino*.

15. *Sur un canonico che lesse un discorso di pedagogia. (« Il Momo », Firenze dicembre 1858).*

16. *Ad | Antonio Gussalli | quando nell'Agosto MDCCCLVIII | passava di Firenze | Giuseppe Chiarini Giosuè Carducci Ottaviano Tar-*

gioni Tozzetti | paghi che ammirarono da presso l'amico degno di Pietro Giordani.

28 × 20: 8 pag. n. n. con coperta azzurra. S. n. t. ma certam. Firenze, tip. Barbèra, Bianchi e C., 1858. — Nella pag. 3 e 6 lettera accompagnatoria, datata Firenze 6 agosto, non sottoscritta; nella 7^a il sonetto del Carducci.

17. *A Giovanni Battista Niccolini | quando pubblicò il Mario, settembre MDCCCLVIII | (« Lo Spettatore », anno IV, n. 39: Firenze, 26 settembre 1858).*

Estratto: Firenze tip. di F. Bencini, 1858, 16 × 11, 4 pag. n. n.

18. *A Diana Trivia. (« L'Osservatore », anno I, n. 35: Pisa, 1 dicembre 1858).*

1859

19. *In S. Croce, XXIX maggio MDCCCLIX. (Il XXIX maggio 1848 — raccolta di componimenti inediti dei signori Carducci, Centofanti, Contrucci, Ferrai, Frullani, Giusti, Guerrazzi, Mayer, Muzzi, Niccolini, Pelosini, Puccianti, Thour, Tommaseo, Tribolati, Ugolini. Anno I. Firenze, tip. Bencini, 29 maggio 1859; p. 32).*

Del volume furono tirati mille esemplari, e il danaro ricavato era da darsi al Confaloniere di Firenze perchè lo spendesse per la guerra dell'Indipendenza Italiana.

20. *Su la guerra dell'indipendenza italiana — Pel combattimento di Casteggio e Montebello. Pel combattimento di Palestro capitanato da re Vittorio Emanuele. All'Italia. A Giuseppe Garibaldi che passa il Ticino coi Cacciatori delle Alpi.*

« Il Poliziano », col. I, n. 4: Firenze, aprile 1859; pag. 238-240.

21. *Su la guerra dell'indipendenza italiana. — I. Gli austriaci in Piemonte. II. Per la battaglia di Magenta. III. Liberazione dei Ducati e delle Legazioni. IV. Per le stragi di Perugia. V. Per la battaglia di S. Martino.*

« Il Poliziano », vol. I, n. 5: Firenze, maggio 1859; pp. 398-302.

22. *A Vittorio Emanuele II | canzone | di | Giosuè Carducci.*

25 × 16, 13 pag. num. 3 n. n. con copertina azzurra. Nell'ultima pag. in fine, Firenze 1859, tipografia Barbèra, Bianchi e C. — Nel retro della prima pagina: « Mentre attendevo a questa stampa, venne fuori in Firenze un libretto intitolato: *A Vittorio Emanuele, Torino, 1859*; che, me insciente non che non consenziente, null'altro conteneva se non la seguente canzone, anonima. Chi abusò di alcuna copia manoscritta da me ceduta a' miei amici fece atto non

civile e danno e dispiacere a me, recando in pubblico una cosa mia da me non riveduta nè corretta. A me basta protestare che la edizione *Torino 1859* non è secondo le mie intenzioni. Giosuè Carducci ».

23. *Alla | Croce di Savoia | i Toscani. Canto di Giosuè Carducci | [Stemma reale] Firenze | coi tipi di M. Cellini e C. | alla Galilejana. | 1859.*

Firenze, tip. di Mariano Cellini, 1859, 8° p. 24.

1860

24. *L'Annessione. Canto [Poi Il Plebiscito].*

« Il Poliziano », vol. I, n. 6: Firenze, giugno 1859; pag. 365-368. Estratto: Firenze, Cellini, 1860. 21 × 14. 7 pag.

25. *In Santa Croce. IV Giugno 1860.*

« I funerali di Santa Croce: canti del popolo e fiori ». Firenze, tip. Luigi Niccolai, 1860, pag. 107.

26. *Sicilia e la rivoluzione.*

Firenze, giugno 1860. 15 × 9. 22 pag. con copertina. Anche in 8°.

1863

27. *Carnevale. — Idillio.*

« La Gioventù », anno II, n. 3. Firenze, febbraio 1863. 4 pag. stampate a parte e aggiunte al fascicolo. — Frammento. Manca l'ultima Parte « Voce di sotterra ».

28. *A Omero. A Virgilio.*

« Scritti di letteratura e d'istruzione. Strenna del giornale *La Gioventù* per l'anno 1864 ». Parte seconda: versi, pag. 65-66. Firenze, 1863. Vedi il n. 43. — Due sonetti.

1864

29. *Le nozze. Idillio. Coro di giovani — Coro di fanciulle.*

« Per le nozze di Giambattista Gandino con Olimpia Orsi. Marzo MDCCCLXIV ». Bologna, tip. Fava e Garagnani al Progresso.

30. *A Giorgio Pozzolini | maggiore di stato maggiore nell'esercito italiano | per le nozze di sua sorella Cesira | col | professore Pietro Siciliani.*

Firenze, Tip. Galileiana di M. Cellini e C. — 27 × 18. Fol. vol.

31. *A Felice Tribolati avv. | e | a Francesco Buonamici prof. | in Pisa | quando Alice | sorella al primo | andava sposa al secondo*

| XXVI ott. MDCCCLXIV | Giosuè Carducci |... memor | actae
non alio rege pueritae | mutataeq. simul togae | Da Bologna | o
dulcis comitum valete coetus.

Firenze, 1864, Tip. Barbèra. 22×14, 4 pag. n. n.

1865

32. XIV maggio MDCCCLXV.

(Tre sonetti) « Prose e versi letti nella festa solenne celebratasi in onore di Dante Alighieri dalla Società scientifica di Faenza il dì 28 maggio 1865 ». Faenza, Tip. di Angelo Marabini, 1865, pp. 47-49. — Estratto: 24×17, 4 pag. n. n., cop. color.

33. Questa via, o bolognesi, | prende nome da un concittadino, | fucilato | perchè amava la patria | dai soldati di un imperatore, | complici i preti | Ricordate.

Bologna, Società Tipografica dei compositori, 1865. 75×56. fol. vol. (Avviso) firmato *Enotrio Romano*. 50 copie.

34. Bologna Settembre MDCCCLXV | al cav. Giovanni Capellini | prof. di geologia | nella Università | per le sue nozze | con la | Signora Ginevra Foresti | Giosuè Carducci. S. n. t.

21×15, 4 pag. n. n. (Stampate la 2^a e la 3^a).

35. A | Satana — inno | di Enotrio Romano.

Pistoia, novembre 1865. 21×15. 12 pag. n. n. con copertina. Nell'ultima pagina « Italia | anno MMDCXVIII | dalla fondazione di Roma ».

1866

36. Alla Louise Grace Bartolini.

« Prose e rime a ricordo di Louise Grace Bartolini ». Firenze, M. Cellini e C., 1866. 8°, pag. 141-145.

1867

37. A Dante. A Omero.

« Rivista bolognese di scienze, lettere, arti e scuole ». Anno I, vol. I, fasc. II, pag. 193-194: Bologna, 15 febbraio 1867.

38. Nella primavera del MDCCCLIII.

« Nozze Saccardo-Zava, Treviso ». Tip. di Gaetano Longo, 1867. 25×17. 15 pagine. (Ora *Canto di primavera*).

39. Treviso XXX aprile MDCCCLXVII | a | Maria Monteru-

mici | sposa | di Angelo Mozzetti | questa inedita poesia | offriva
| la famiglia | Mantovani Orsetti.

(Nozze Mozzetti-Monterumici). « Un fuoruscito poeta del secolo XIV ». Frammento d'un poemetto. (Bologna, Regia Tipografia), 23×15. Un foglio piegato in 8 pag. n. n. (Ora in *Poeti di parte bianca*, Com.: « Al morto imperatore conceda »).

40. Alla memoria d'un suicida.

« Rivista bolognese di scienze, lettere, arte e scuole », Anno I, vol. I, fasc. V, p. 517-518. Bologna, 15 maggio 1867. Ora XXII dei *Juvenilia* e IV dei *Levia Gravia*.

41. Due deliberazioni | del Municipio di Firenze.

Firenze, ultimi di maggio 1867. 22×20, fol. vol. La deliberazione del comune di Firenze di sopprimere la commemorazione del 29 maggio 1848, in Santa Croce, e l'altra che annullava la deliberazione stessa. Contiene il Sonetto *Ai martiri di Curtatone e Montanara*.

42. Agli amici | della | Pieve San Stefano | [Val Tiberina] | Napoleone Corazzini | prof. Francesco, Odoardo, Antonio, Giuseppe fratelli Corazzini | Damiano Corazzini, Lorenzo Corazzini | Giovanni Zabagli | Giuseppe Mercanti, dott. Francesco e Marco fratelli Fratelli | capit. Antonio Marcucci | Antonio e Tito fratelli Baldassini, Tommaso Barcialli, | Pietro Bellini.

Pistoia, Società tipografica pistoiese Carducci, Bongiovanni e C. 1867. 24×17, 6 pag. + 2 n. n. Nella 2^a pag. « XXV agosto MDCCCLXVII ».

1868

43. Levia Gravia | di | Enotrio Romano.

Pistoia, tipografia Niccolai e Quarteroni, 1868. 19×12. 225 pag. In fine: « Pubblicati il giorno 1 di giugno MDCCCLXVIII in carta comune esemplari 300 in carta bianca di Fabriano X in carta verde X in carta rossa X a spese dell'editore di cui è la proprietà letteraria ».

44. Nel | vigesimo anniversario | dell' | VIII agosto MDCCCXLVIII | ... I tipografi di Bologna.

Bologna: VIII agosto MDCCCLXVIII - Stabilimento tipografico di Giacomo Monti. 88×66, fol. vol. (Avviso) Nello stesso giorno.

45. Nel | vigesimo anniversario | dell' | 8 agosto 1848 | I tipografi di Bologna.

Bologna, 1868, Società Tipografica dei Compositori. 20×15. 8 pag.

46. *Il carnevale | idillio | di | Enotrio Romano | Estratto dall'Amico del Popolo, n. 45 | Bologna | Tipografia degli Agrofili italiani | 1868.*
« L'Amico del popolo ». Anno II, n. 55. Bologna, 24 febr. 1868. Con l'ultima parte « Voci di sotterra ». V. n. 27. — Estratto: 22×14. 8 pag. con cop. Tiratura di 100 copie.
47. *Per Odoardo Corazzini | morto delle ferite | ricevute nella Campagna Romana | Epodo | di | Enotrio Romano.*
Bologna, Tipografia degli Agrofili Italiani, 1868. 25×17. 16 pag. n. n. (a cornice di lutto).
48. *Per Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti martiri del diritto italiano.*
« La Riforma ». Firenze, 5 dec. 1868, n. 339.

1869

49. *In morte di Maria Ellero.*
« In morte di Maria Ellero ». Bologna, Fava e Garagnani, 1869.
50. *Le nozze del mare. — Allora e ora.*
« L'Amico del popolo », anno III, n. 185. Bologna, 26 luglio 1869.
51. *Nostri santi e nostri morti.*
« L'Indipendente ». Bologna, 7 novembre 1869. Ai di mesi d'autunno. — « Brindisi in un banchetto dato in Firenze da egregi patrioti ». Così l'Indipendente.

1870

52. *Effemeridi rivoluzionarie 21 genn. 1793.*
« Popolo », Bologna, 22 gennaio 1870. Nel cenno storico sulla decapitazione di Luigi XVI è inserita l'ode.
53. *In morte di Giovanni Cairoli.*
« Il Popolo », anno II, n. 44. Bologna, 13 febbraio 1870.
54. *Giuseppe Mazzini.*
« L'Amico del popolo ». Anno IV. Bologna, maggio 1870.

1871

55. *Poesie | di | Giosuè Carducci | (Enotrio Romano) | Volume unico.*
Firenze, G. Barbèra, editore, 1871. 19×8; XXIII + 344 pag. Nelle XXIII pag. la prefazione dell'Autore « Al lettore », datata 19 febbraio 1871; nelle 344 le poesie divise in: *Decennali* (1860-1870), *Levia Gravia* (1857-1870), e *Juvenilia* (1850-1857).

56. *XXIV giugno MDCCCLXXI.*

Per il trasporto delle reliquie di Ugo Foscolo in Santa Croce. Firenze, Ricci, s. a., 1871, 8°. IV pag. Sotto, l'epigrafe: « Con questi grandi abita eterno... ».

57. *L'imperatore della China.*

(Da « Zeitgedichte » di H. Heine). *Carlo I* (Dal « Romancero » di H. Heine). — « Satana ». Anno I, n. 1. Cesena, 8 luglio 1871, pag. 7-8.

58. *A | Giulio Perticari | inno.*

Rimini, Tip. Malvolti. 21×13. 4 pag. n. n. firmato Giosuè Carducci fiorentino. Nella 4ª pag.: « Da cantarsi nel Teatro del Rubicone di Savignano di Romagna la sera del giorno 15 agosto 1871 — Anniversario della nascita del celebre concittadino. — La musica è dell'egregio maestro Dionigio Abbati Savignanese ».

59. *Versaglia.*

« La Plebe ». Lodi, 2 novembre 1871.

1872

60. *A certi censori.*

« L'Alleanza », Bologna, 1º gennaio 1872.

61. *Giuseppe Mazzini.*

« L'Alleanza ». Bologna, n. 44, 13 febbraio 1872.

62. *Primavera ellenica [A Lina].*

« Nuova Antologia », Vol. XX, pag. LII (giugno 1872).

63. *A un heiniano d'Italia.*

« Il Mare, gazzettino estivo ». Anno I, n. 1. Livorno, 7 luglio 1862. Tip. Vigo, in-4°. Firm. Enotrio Romano.

64. *Dalle ballate di Augusto von Platen. — Il pellegrino avanti a San Just. La tomba nel Busento.*

« Il Mare, gazzettino estivo », anno I, n. 3. Livorno, 14 luglio 1872.

65. *Il re di Tule. (Da Goethe).*

« Il Mare, gazzettino estivo ». Anno I, n. 6. Livorno, 26 luglio 1872.

66. *A un geometra.*

« Il Mare, gazzettino estivo ». Anno I, n. 11. Livorno, 11 agosto 1872.

67. *A un poeta. A un filosofo.*

« Il Mare, gazzettino estivo ». Anno I, n. 12. Livorno, 15 agosto 1872.

68. *Primavere elleniche | di | Enotrio Romano.*
Firenze, tipografia di G. Barbèra, 1872. 17×11. 12 pag. Fuori di commercio.
69. *Arrigo Heine. Frammenti.*
« Il Mare », fasc. I. Livorno, ottobre 1872, pag. 11-19. — Le due traduzioni da Heine, *Lungi lungi*, dal *Lyrisches Intermezzo* e *In maggio* da *Letze Gedichte* (XVII e XV delle Nuove poesie).
70. *Quinto anniversario della battaglia di Mentana.*
« L'Alleanza ». Anno II, n. 170. Bologna, 3 novembre 1872.
71. *Dalle nuove Poesie di Enotrio Romano — Avanti! avanti!; Il bue; Mito e verità; Natura e anima.*
« Il Mare ». Anno I, vol. I, fasc. III. Livorno, dicembre 1872.
72. *Canto dell'Italia che va in Campidoglio.*
« L'Alleanza ». Bologna, 15 dicembre 1872.

1873

73. *A Jole. (Per le nozze | della signora | Cesira Bergamini | con l'egregio giovane | Giovanni Sammaritani | l'amico | Luigi Fabrini | questa inedita poesia | gratulando | e | bene augurando | offeriva | VIII gennaio MDCCCLXXIII).*
Bologna, Stab. tip. Monti. 1873. 26×17. 4 pag. n. n.
74. *Idillio maremmano.*
« Monitore di Bologna », 12 settembre 1873. Appendice. « Soliloquio del venerdì ». - L'autore dell'articolo, firmato P. (Panzacchi?) dice di avere scelta questa poesia dal fascio delle prove di stampa del volume delle poesie del Carducci in corso di stampa a Imola dal Galeati.
75. *Nuove poesie | di | Enotrio Romano | (Giosuè Carducci).*
Volume unico. Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figlio, via del Tasso 35, 1873. 18×12. 132 pagine. Alcuni esemplari in carta distinta, 23×16.

1875

76. *Nuove poesie | di Giosuè Carducci (Enotrio Romano).*
Seconda edizione, con emendazioni ed aggiunte. In Bologna, presso Nicola Zanichelli succ. alli Marsigli e Rocchi, MDCCCLXXV. 19×13. XLII + 205 pag., ritr. (Ballerini dis. incise). — Prima edizione dei tre canti *A Messer Cante Gabrielli*, *Maggiolata*, *Desiderio della patria*.

- 1876
77. *In una chiesa gotica.*
« Gazzettino ». Anno I, n. I. Bologna, 10 aprile 1876.
78. *Tedio invernale.*
« Serate italiane », 1876.
79. *Alle fonti del Clitumno.*
« La Vedetta »... ottobre 1876.
- 1877
80. *I tre canti.*
(Dalle ballate di L. Uhland). « Nuovi Goliardi », vol. I, fasc. III, pag. 121. Firenze, aprile 1877.
81. *Preludio alle Odi barbare.*
« Preludio », Bologna, 1877. — Ristampata « nella vera sua forma » in « Nuovi Goliardi », Anno I, vol. I, fasc. 1-2. Firenze, febbraio-marzo 1877, pag. 65.
82. *Alla Vittoria nel Museo di Brescia.*
« Nuovi Goliardi », vol. I, fasc. 4, pag. 193-194. Firenze, maggio 1877. — Estratto 23×16. 4 pag. n. n. S. n. t.
83. *Odi barbare | di | Giosuè Carducci | (Enotrio Romano). In Bologna | presso Nicola Zanichelli | MDCCCLXXVII. [20 lug.].*
15×10. 110 pag. I tav. (incis. della Vittoria). — Prima edizione delle seguenti: *Ideale*, *Fantasia*, *Nella Piazza di San Petronio*, *Su l'Adda*, *Alla stazione*, *Ruit hora*, *Mors*, *La torre di Nerone*, *Dinanzi alle terme di Caracalla*, *Nel XXI di aprile dell'anno MMDCXXX dalla fondazione di Roma*, *Dai « Carmina » di Ludovico Ariosto*.
84. *I due titani.*
« Pagine sparse ». Bologna, 30 novembre 1877.

1878

85. *D'estate.*
« Pagine sparse ». Bologna, 5 gennaio 1878.
86. *Da mezzogiorno a settentrione.*
I. *Romanza spagnola. La lavandaia di don Giovanni.* (Dal « Cancionero de romances », Anversa 1555). — II. *Ballata danese. Sir Oluf.* (Da Herder's *Stimmen der Völker*, IV, 14: dove la ballata ha il titolo di *Erlkönigs Tochter. La figliuola del re dei folletti*). « Rassegna settimanale », vol. I, n. I. Firenze, 6 gennaio 1878.

87. *Il canto | dell'amore | di | Giosuè Carducci.*
In Bologna, presso N. Zanichelli, MDCCCLXXVIII (15 gennaio). 17×10.
14 pagine.
88. *Intermezzo.*
« Rassegna settimanale », vol. I, n. 5. Firenze, febbraio 1878. I soli canti I-V.
89. *Beviam, beviamo ai morti!*
(All'Amico Milelli). — « Farfalla », anno IV, serie III, Milano, 16 giugno 1878 (Com.: « Sul viso dell'amore »).
90. *Il dì | che unisconsi le vite | di | Erminia M.sa Torelli | ed | Ettore dott. Fabbri-Nizzica | cui | lieti ridono i fati | e la casta gagliarda giovinezza | questi altissimi versi | del nostro maggior poeta vivente | corona votiva | Luigi Pacciarelli | O. | Fano, il giugno del MDCCCLXXVIII.*
Pesaro, 1878, tip. fr. Rossi. 39×28. 4 pag. n. n.
91. *Dall' Intermezzo. Capitolo...*
« La Ragione »,.... luglio 1878.
92. *I cipressi di S. Guido.*
« Preludio », Bologna, luglio 1878.
93. *Alla regina d' Italia: ode.*
Bologna, Nicola Zanichelli, 1878 (11 novembre). Fol. vol.
- 1879
94. *Canzone di Legnano. [Parte I. Il Parlamento].*
« Rassegna settimanale », Firenze, 30 maggio 1879, pp. 242-244.
95. *Dipartita.*
« Preludio », 13 agosto 1879.
96. *Giosuè Carducci a Trieste e Trento.*
« La giovane Trieste » era organo dell'Associazione politica segreta. *La giovane Trieste*. Anno II, n. 4. Trieste, 21 aprile 1879. Copie in carta colorata e in carta bianca. — L'ode intitolata poi *Saluto italico*, datata « Bologna 1879 ».
97. *Per la morte | di | Eugenio Napoleone | ode | di | Giosuè Carducci. In Bologna | presso Nicola Zanichelli | MDCCCLXXIX [5 luglio].*
16×10. 5 pag. + 3 n. n.

98. *Alla rima.*
« Nozze Bianchini-Daraza ». Rovigo, Minelli, 1877, pag. 7-10.
99. *D'estate. Dinanzi a una cattedrale.*
« Fanfulla d. Domenica », n. n. 6. Roma, 31 agosto 1879.
100. *Pe 'l Chiarone da Civitavecchia, leggendo il Marlowe.*
« Fanfulla d. Domenica », n. 8. Roma, 14 settembre 1879.
101. *A proposito del processo Fadda.*
« Fanfulla d. Domenica », n. 13. Roma, 19 ottobre 1879.
102. *Fuori alla Certosa di Bologna.*
« Fanfulla d. Domenica », n. 18-19, Roma, 23 novembre 1879.
- 1880
103. *La sacra di Enrico Quinto.*
« La lega della democrazia ». Anno I, n. 8. Roma, genn. 1880.
104. *Una foglia d'alloro | nell'alb. della Signora Dafne G. N. [Gargioli].*
« Fanfulla d. Domenica ». Anno II, n. 4. Roma, 25 genn. 1880.
105. *Ave.*
« Rassegna settimanale », 18 aprile 1880.
106. *La madre (Gruppo di Adriano Cecioni).*
« Fanfulla d. Domenica ». Anno II, n. 17. Roma, 25 aprile 1880.
107. *Sogno d'estate.*
« Fanfulla d. Domenica », anno II, n. 30, del 25 luglio 1880.
108. *Anniversario | dell' otto agosto | ode | di | Giosuè Carducci. Bologna, Zanichelli, 1880 [6 agosto].*
16×40 (piegato in pagine di 16×10), 7 pag. n.
109. *Sera di San Pietro.*
« Fanfulla d. Domenica », anno II, n. 39, del 26 settembre 1880.
110. *A | Giuseppe Garibaldi | III novembre MDCCCLXXX | ode | di | Giosuè Carducci. Bologna | Nicola Zanichelli | 1880 [6 nov.].*
17×10, foglio piegato in 8°, 5 pag. Pubblicato il 6 novembre 1880. Nello stesso giorno, in 16°, 13 pag.
111. *Iuvenilia. Edizione definitiva. Bol. Zan. 1880, 16°, XX-273 pag.*
Con ritratto all'acqua forte da una fotografia del Poeta nel 1860.

112. *In casa di Giuseppe Chiarini.*
« La Margherita », Anno II, n. 5-6. Livorno, dicembre 1880.
- 1881
113. *All'aurora.*
« Fanfulla della Domenica », anno III, n. 1, del 2 gennaio 1881.
114. *A | Victor Hugo | XXVII febbraio MDCCCLXXXI | Giosuè Carducci. Bologna | Nicola Zanichelli | MDCCCLXXXI [2 mar.].*
23×15. 9 pagine n.+4. n., stampato in rosso e in nero, 17×10. 9 pag. n.+5 n. n.— Nel verso del frontespizio interno: « Questa ode fu letta in un banchetto che alcuni ammiratori della grande arte e amici della Francia tennero in Bologna per festeggiare l'ottantesimo anniversario del poeta ».
115. *Gherardo e Gaietta. [Dal francese antico].*
« Fanfulla della Domenica », anno III, n. 14, del 3 aprile 1881. Nello scritto « Di barbarie in barbarie ».
116. *Nevata.*
« Rassegna settimanale », vol. VII, n. 170. Roma, 3 aprile 1881.
117. *Figurine vecchie. [A Lalage].*
« Fanfulla della Domenica », anno III, n. 18. Roma, 1 maggio 1881.
118. *Il passo di Roncisvalle [Dallo spagnuolo e dal portoghese].*
« Nuova Antologia », vol. LVII, pag. 241, maggio 1881.
119. *Ragioni metriche.*
« Cronaca bizantina », anno I, n. 1. Roma, 15 giugno 1881.
120. *Tedio invernale. Poesia inedita di Giosuè Carducci.*
« L'Avvenire », anno I, n. 11. Novara, 11 luglio 1881.
121. *A Don Chisciotte.*
« Don Chisciotte ». Bologna, 12 luglio 1881.
122. *A Dafne. (3 giugno 1881 - San Leonardo).*
« L'Ordine ». Ancona, luglio 1881. Poi *Saluto d'autunno*.
123. *Sirmione.*
« Fanfulla della Domenica », anno III, n. 35, del 28 agosto 1881.
124. *Dall'intermezzo. Capitolo 6666.*
« Cronaca Bizantina », anno I, n. 6. Roma, 31 agosto 1881.

125. *Levia Gravia | di | Giosuè Carducci | 1861-1867 | Edizione definitiva.*
Bologna, Zanichelli, 1881 (10 settembre). 17×10. XXXIX, 152 pag. — Prima edizione delle poesie: *Di notte, Brindisi d'aprile*.
126. *Roma.*
« Cronaca Bizantina », anno I, n. 9. Roma, 15 ottobre 1881.
- 1882
127. *A Miramare.*
« L'Eco del popolo », n. 21. Trieste, 14 gennaio 1882. Le prime sei strofe. Con questa nota: « Luglio 1878, sotto Miramar, mentre minacciava il temporale ».
128. *Su Monte Mario.*
« La Domenica letteraria », anno I, n. 2. Roma, 12 febbraio 1882.
129. *Notte d'estate. (Dalle Odi di Klopstock).*
« L'Eco del popolo ». Trieste, 11 marzo 1882. Dal volume delle Nuove odi barbare di imminente pubblicazione.
130. *Mattinata.*
« La Domenica letteraria », anno I, n. 9. Roma, 2 aprile 1882. In nota: « Questi versi li dedico proprio a voi, miei cari montoncini d'Arcadia. Immagino i capogiri che vi avran colto alla vista delle *Nuove odi barbare*, e che bei fiocchi di dolce lana avrete lasciato per quelli spineti. Non saltabellate tanto, carini ».
131. *Primavera cinese.*
« Cronaca Bizantina », anno II, n. 8. Roma, 16 aprile 1882.
132. *Alessandria: | A Giuseppe Regaldi.*
« La Domenica letteraria », anno I, n. 28. Roma, 13 agosto 1882. In nota: « Per la pubblicazione del volume *Egitto*, dove le antichità e le novità dell'Egitto sono discorse con faconda dottrina ».
133. *Alla Messa Cantata.*
« La Domenica letteraria », anno I, n. 43. Roma, 26 nov. 1882.
134. *Da Heine.*
« Cronaca bizantina », anno II, vol. III, n. 6. Roma, 1 sett. 1882.
135. *Nuove odi barbare.*
Bologna, Nicola Zanichelli, 1882, in 16°, 156 pag.
136. *Giambi ed epodi | di | Giosuè Carducci | [1867-1872] | nuovamente raccolti e corretti | con prefazione. Bologna, Zanichelli, 1882 [10 ottobre].*
18×10. XLVII + 196 pag.

137. *Ero e Leandro* (da Platen).
« Cronaca Bizantina », anno II, vol. III, n. 12. Roma, 1 dic. 1882.
138. *Che cosa non è il poeta*. [Poi Congedo].
« Cronaca Bizantina », anno II, vol. III, n. 13. Roma, 16 dic. 1882.
- 1883
139. *Momento epico*.
« Cronaca Bizantina », anno III, vol. I, n. 1. Roma, 1 genn. 1883.
140. *Rêverie*.
« La Domenica letteraria », anno II, n. 7. Roma, 18 febb. 1883.
141. *Dietro un ritratto*.
« Cronaca Bizantina », anno III, vol. I, n. 8. Roma, 16 aprile 1883.
142. *Giosuè Carducci | da Ça ira | settembre MDCCXCII. Roma | Casa editrice A. Sommaruga e C. | 3 - Via Due Macelli - 3 | 1883 [10 maggio]*.
20×12, 60 pag. Edizione di 24000 copie.
143. *Roma o morte*. Agosto 1882. Frammento di Canzone.
« Don Chisciotte », Serie II, anno III, n. 146. Bologna, 2 giugno 1883.
144. *Dall'intermezzo*. Capitolo IV.
« La Domenica letteraria », anno II, n. 29. Roma, 22 luglio 1883.
145. *Sonetto per nozze* [Alessi-Natali].
Foligno, Pietro Sgariglia, 1883, 16° fol. vol.
146. *Da Hölderlin*, traduzione libera.
« Cronaca Bizantina », anno III, vol. V, n. 7. Roma, 16 settembre 1884.

1884

147. *Disperata*.
« Cronaca Bizantina », anno IV, vol. VI, n. 1. Roma, 1 gennaio 1884.
148. *Nella piazza del Castelvecchio di Verona*.
« Fanfulla della Domenica », 3 febbraio 1884.
149. [All' autore del Mago].
« Cronaca Bizantina », anno IV, vol. VI, n. 1. Roma, 1 agosto 1884.

150. *L'asino, o vero dall'ideale. A me stesso*.
« Cronaca Bizantina », anno IV, vol. VI, n. 20. Roma, 16 ottobre 1884.
Poi « A un asino ».
151. *Madrigale barbaro*. [Poi Vere novo].
« La commedia umana », anno I, n. 1. Milano, 21 dicembre 1884.
152. *Presso l'urna di Percy Byshe Shelley*.
« La Domenica del Fracassa », anno I, n. 1. Roma, 28 dicembre 1884.
153. *Enrico l'Uccellatore*.
« Fanfulla della Domenica », anno XV, n. 354. Roma, 28-29 dicembre 1884. Numero dedicato al Lohengrin.

1885

154. *La leggenda di Teodorico*.
« Domenica del Fracassa ». Roma, gennaio 1885.
155. *Canto di primavera*.
« Domenica del Fracassa ». Roma, 12 aprile 1885.
156. *Versi di Giosuè Carducci pubblicati a cura di Giuseppe Barbanti-Brodano e Giuseppe Villani*.
Bologna, Soc. tip. Azzoguidi, 1885, 8° fol. vol. Per le nozze Bertoldi-Venturi.
157. *Traversando la Maremma pisana*.
« Domenica del Fracassa », 3 maggio 1885.
158. *Notte di maggio*.
« Domenica del Fracassa », Roma, 17 maggio 1885.
159. *In Carnia*.
« Domenica del Fracassa », Roma, 16 agosto 1885.
160. *Senza storia*.
« Domenica del Fracassa », anno II, n. 35. Roma, 30 agosto 1885. Datata:
« Piano d'Arta, 13 agosto 1885 ».

1886

161. *Al Beato Giovanni della Pace*.
« Domenica del Fracassa », anno III, n. 2. Roma, 10 gennaio 1886. Alcune strofe ne pubblicarono il Chiarini nel 1869, e il Carducci stesso nelle note ai *Iuvenilia* (Poesie, ediz. Barbèra, 1871, p. 336).

162. *Nuove odi barbare di Giosuè Carducci. Seconda edizione con emendazioni ed aggiunte. Bologna, Nicola Zanichelli, MDCCCLXXXVI [20 febbraio].*
163. *Rispetto [Fossi la luna!].*
« Il Resto del Carlino », anno II, n. 158. Bologna, 9 giugno 1886. Pubbl. da Severino Ferrari.
164. *Sonetti [Martino Lutero — Santa Maria degli Angeli - Fiesole — Ora e sempre].*
« Nuova Antologia », vol. LXXXIX, pag. 5, settembre 1886.
165. *Lucca e Pisa. [Faida di comune].*
... maggio 1887.
1887
166. *Rime nuove.*
Bologna, Nicola Zanichelli, 1887 (20 giugno) 16^o, 337 pag., ritr.
1888
167. *Jaufrè Rudel.*
« Jaufre Rudel, poesia antica e moderna, lettura di Giosuè Carducci. — Bologna, Zanichelli, 1888, pag. 53-58. La lettura venne tenuta alla Palombella il dì 8 aprile 1888.
1889
168. *A una bottiglia di Valtellina del 1848.*
« Lettere ed arti », anno I, n. 1. Bologna, 26 gennaio 1889.
169. *Cèrilo.*
« Corriere di Napoli », aprile 1889. Numero straordinario che contiene scritti di Panzacchi, D'Annunzio, Giacosa, Capuana, Salv. di Giacomo, R. Bracco e Matilde Serao. I soli primi tre distici.
170. *A | Margherita | regina d'Italia | Il liuto e la lira | (Scudo di Savoia col grifo) | Bologna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) | MDCCCLXXXIX [31 ottobre].*
29×20. 12 pag.+ (4). Esempolari in carta distinta fuori commercio, tiratura in rosso e nero.
171. *Terze odi barbare di Giosuè Carducci. Bologna, ditta Nicola Zanichelli (Cesare e Giacomo Zanichelli) MDCCCLXXXIX [31 ottobre].*
16×10. 140 pag. Esempolari in carta giapponese, 25×16 o 29×20 e legatura in cuoio.

- 1890
172. *Villa Figoli.*
« La Letteratura », Torino, 15 gennaio 1890. — Villa Figoli ad Arenzano. Con le traduzioni in latino di Salvatore Cognetti de Martiis e in greco.
173. *Piemonte | ode | di | Giosuè Carducci. Bologna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) | MDCCCXC [20 sett.].*
29×20. 13 pag. num. 3 n. n. Esempolari in carta a mano stampati in rosso e nero, con coperta in pergamena.
1891
174. *Iuvenilia | e | Levia Gravia | di Giosuè Carducci | Bologna ditta N. Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) | MDCCCLXXXI.*
20×12. (Opere, vol. VI).
175. *Bicocca di San Giacomo | XXII agosto MDCCCLXXXI | Ode | di | Giosuè Carducci | Bologna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) MDCCCXCI.*
29×20. 15 pag.
176. *La guerra | ode | di | Giosuè Carducci | Bologna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) | MDCCCLXXXI.*
29×20. 12 pag. num., 4 n. n.
1892
177. *Cadore | ode | di | Giosuè Carducci | Bologna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) | MDCCCLXXXII.*
39×20. 15 pag., una fig. (Piazza Tiziano in Pieve di Cadore).
178. *Per un ospizio di ciechi.*
« Strenna del Consorzio di beneficenza di Bologna pel 1882 ». Estratto: Bologna, ditta Zanichelli, 1892. 25×18. 4 pag. n. n.
1893
179. *Delle | odi barbare | di | Giosuè Carducci | libri 11 | ordinati e corretti.*
Bologna, Zanichelli, 1893 (31 luglio). 17×10. III, 210 pag.
180. *Carlo Goldoni | sonetti | di | Giosuè Carducci | Bologna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli) MDCCCXCIII.*
Nozze Benzoni-Martini. 29×20. 16 pag. n. n. Nella 5^a pag. « XIX ottobre MDCCCLXXXIII » | a Ferdinando Martini | patrizio pistoiese | per la festa

delle nozze | di sua figlia signorina Teresa | col march. Gaetano Benzoni
| manda | nella memoria di un nome e di un' arte | a lui culto domestico
| gratulando e bene augurando | Giosuè Carducci. Nella penultima: « Finito
di stampare il dì 16 ottobre MDCCCXCIII » nella tipografia della ditta Ni-
cola Zanichelli in Bologna.

181. *Nicola Pisano*. [Quattro sonetti].

« L'Italia artistica industriale », ottobre 1893. Tavola figurata.

1894

182. *Giambi ed epodi | e | rime nuove | di | Giosuè Carducci | Bolo-
gna | ditta Nicola Zanichelli | (Cesare e Giacomo Zanichelli)
| MDCCCLXXXIV.*

20×12. (*Opere*, vol. IV).

1895

183. *Alla figlia di Francesco Crispi | X gennaio MDCCCXCV.*

Bologna, Zanichelli. 29×20. 8 pag. n. n.

184. *Scandiano.*

« Carità », numero unico. Firenze, febbraio 1895.

185. *Alla | città di Ferrara | nel XXV aprile del MDCCCXCV | ode
| di | Giosuè Carducci | Bologna | ditta | Nicola Zanichelli | (Ce-
sare e Giacomo Zanichelli) MDCCCXCV.*

20×20. 11 pag. num. 4 n. n. in princ., 5 n. n. in fine. Pubblicata il 10
maggio 1895.

186. *Fior tricolore.*

« Numero unico della fiera Kermessa ». Bologna, 1° giugno 1895. Stornello
telegrafato da Ferrara.

1896

187. *Giosuè Carducci | La moglie del Gigante.*

24×15. 3 pag. n. 1 n. n. sulla quale: « Bologna, Nicola Zanichelli ».

188. *XIII settembre MCCCXXI.*

(« XI ottobre MDCCCXCVI | Il Trentino a | Dante Alighieri
| ricordo dell'inaugurazione | del Monumento nazionale a Trento | con
versi di | Giosuè Carducci | Trento | Giovanni Zippel edit. | 1896 »,
pag. III-V).

1897

189. *La mietitura del Turco.*

« La Tribuna », 18 giugno 1897.

190. *La | chiesa di Polenta | ode | di | Giosuè Carducci | Con cinque
fototipie | Bologna | ditta Nicola Zanichelli | 1897.*

18×29. 20 pag.+ (2).

Nella 2° pag. « Stampato il dì 9 ottobre MDCCCXCVII nella tipografia
della ditta Nicola Zanichelli in Bologna ». Le fototipie che adornano la pre-
sente edizione furono gratuitamente eseguite nello stesso stabilimento Moreschini
di Cesena da fotografie di Augusto Casalboni. Nella copertina 4° pagina:
« Prezzo » una Lira. Si vende a beneficio dei restauri della chiesa di Polenta.

1898

191. *Alle Valchirie — Per i funerali di Elisabetta imperatrice e regina.*

« Rivista d'Italia », n. 10. Roma 15 ottobre 1898. Un frammento ne pub-
blicarono il *Resto del Carlino* del 29 settembre, il *Corriere della Sera* del 14-15
ottobre 1898 e il *Mattino*, Napoli 17-18 ottobre '98 (dalle bozze mandategli
dalla « Rivista d'Italia »).

192. *Idillii alpini.*

« Nuova Antologia », vol. LXXVIII, serie IV, 16 novembre 1898. Estratto
8°, 6 pag. I. In riva al Lys A. S. F. (Gressoney-la-Trinité, 8 agosto 1895);
II. L'ostessa di Gaby (Gaby « Issime », 27 agosto 1895); III. Esequie della
guida E. R. (Courmayeur, 28 agosto 1895); IV. Sant'Abbondio (Madesimo,
1° settembre 1898); V. Elegia del monte Spluga (Spluga, 1-4 settembre 1898).

1899

193. *Giosuè Carducci | Rime e ritmi | Bologna | ditta Nicola Zanichelli
| MDCCCXCIX.*

7×10. 146 pag.

FILIPPO SALVERAGLIO